

Gli elementi vegetali e la privacy

Uno strumento per la definizione di nuovi spazi

Irene Di Buono, Alessia Tramontina
Architetti

Benchakitti Rain Forest Observa-
tory. ©HAS design and research



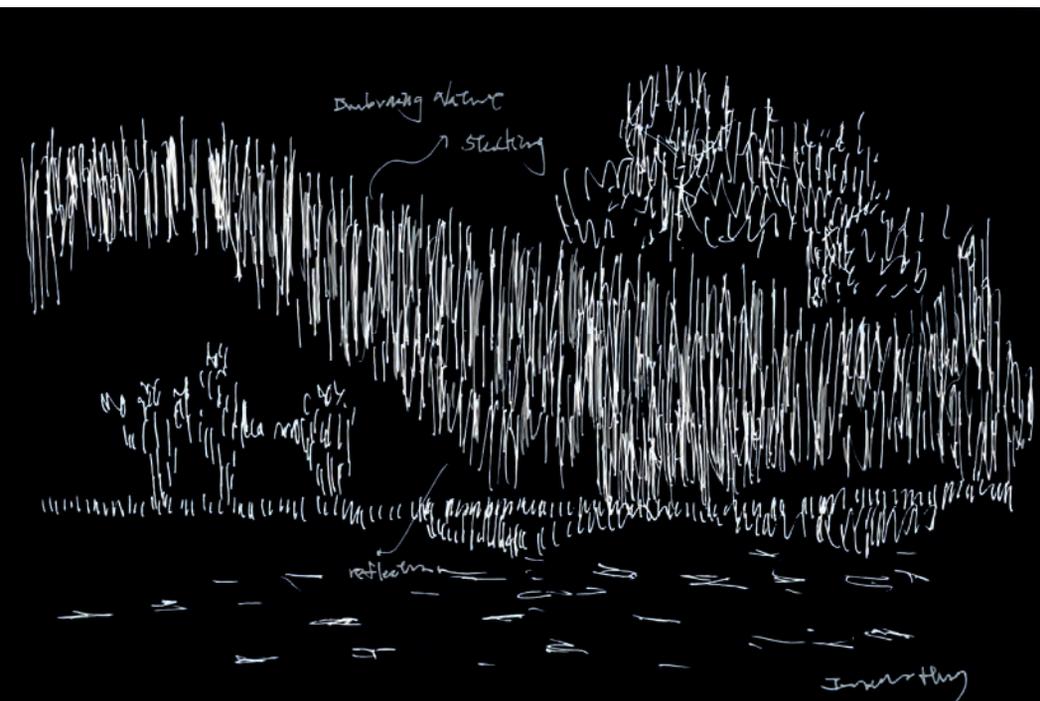


Benchakitti Rain Forest Observatory, veduta dell'area. ©HAS design and research. Foto: Rungkit Charoenwat



Benchakitti Rain Forest Observatory, un nuovo punto panoramico. ©HAS design and research. Foto: Rungkit Charoenwat

I parchi e gli spazi verdi non solo donano respiro al tessuto urbano riducendo la sua densità, ma si configurano come aree dove spendere del tempo libero di qualità, sia dal punto di vista collettivo che individuale. Infatti, al loro interno sono spesso collocate attrezzature per lo sport di squadra, sedute, giochi o sinuosi percorsi da intraprendere in solitaria. Sempre più persone scelgono di passare qui del tempo come alternativa ai rumori e al caos della città, ricercando quindi ambienti protetti, silenziosi e al riparo, dove ritrovare il proprio benessere fisico e mentale. Per questo motivo cresce l'esigenza di ritagliare degli ambienti all'interno di spazi aperti, mantenendoli tali, ma differenziandoli dal circostante per poter svolgere svariate attività. Uno dei sistemi più interessanti per ottenere questo risultato è



Benchakitti Rain Forest Observatory, schizzo di progetto. ©HAS design and research

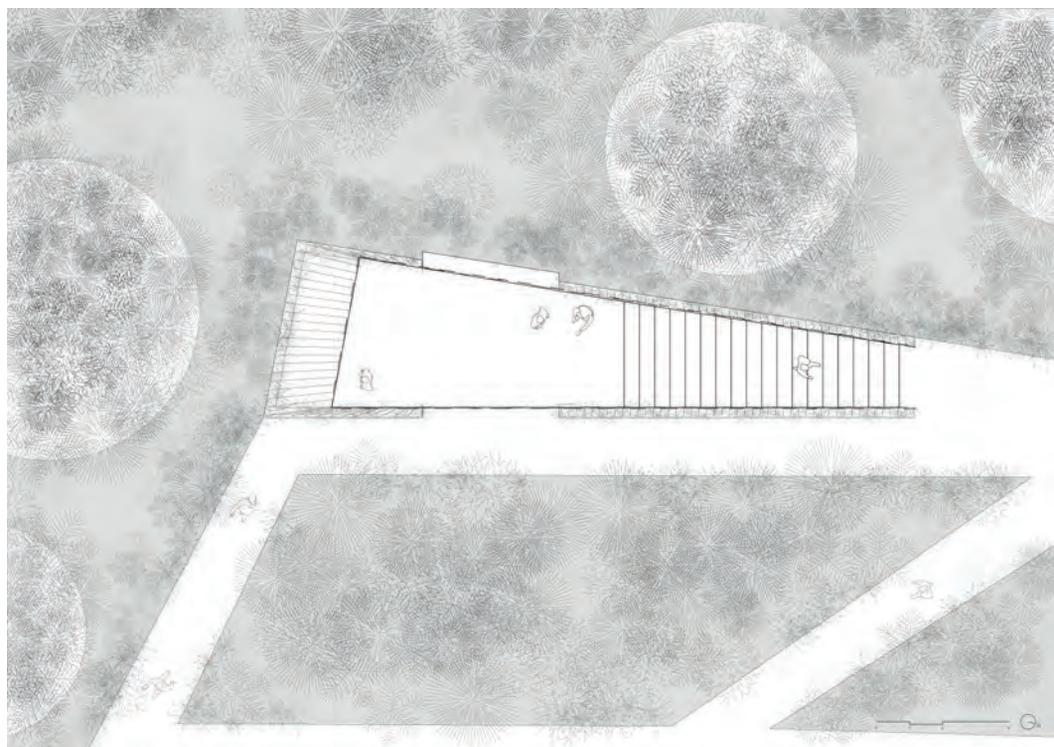


Benchakitti Rain Forest Observatory, il parco e la città. ©HAS design and research.
Foto: Rungkit Charoenwat

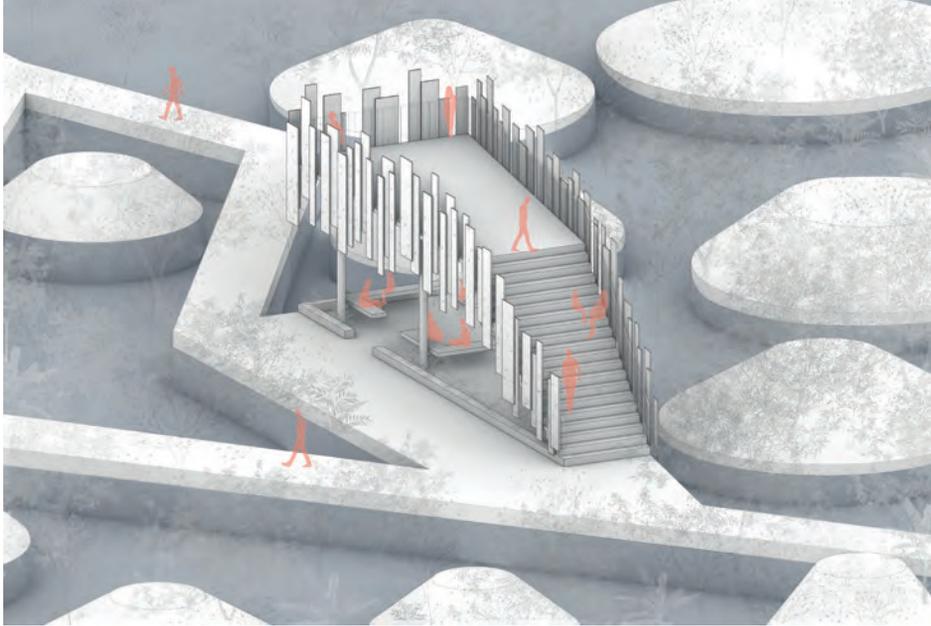
quello di utilizzare gli stessi componenti vegetali per suddividere gli spazi, tenendo presente le loro proprietà materiche. Il sistema è già largamente in uso in ambito privato, basti considerare l'impiego

di alberi a basso-medio fusto o siepi come separazione di giardini o proprietà adiacenti. In campo pubblico, si può far riferimento ai giardini all'italiana, ricchi di percorsi e labirinti creati proprio da elementi vegetali impiegati in maniera architettonica, dando vita a spazi sempre diversi e con gerarchie di intimità. La privacy all'interno dei parchi, può essere ottenuta anche con leggeri interventi architettonici che, ben integrati nelle forme e nei materiali, completano e arricchiscono gli spazi verdi.

È il caso del progetto di HAS design and research a Bangkok, Watching Tower, realizzato nel 2022, e inserito in un insieme di interventi volti ad attirare l'attenzione sui parchi della città. Nella capitale, infatti, è stata attivata una politica di rinnovamento a livello urbano, poiché alcuni studi hanno rilevato che i residenti possiedono circa 7m² di spazio verde pro capite, quota inferiore a quella di 9m² raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'intervento degli architetti si colloca nel parco Benchakitti Forest, aperto nello stesso anno, il quale non solo punta a migliorare la qualità dell'aria, ma fornisce anche l'idea di uno stile di vita diverso, che mette al



Benchakitti Rain Forest Observatory, Masterplan di progetto. ©HAS design and research



Benchakitti Rain Forest Observatory, assonometria dell'intervento. ©HAS design and research



Benchakitti Rain Forest Observatory, un riparo nel parco. ©HAS design and research.
Foto: Rungkit Charoenwat

centro il benessere dell'individuo. Infatti, è risaputo che il contatto con la natura svolge un effetto calmante, purificatorio, che consente di riscoprirsi e meravigliarsi del mondo, allontanandosi dalla frenesia quotidiana. Secondo quest'ottica nasce la volontà di rendere l'architettura parte integrante della natura, costituendo un'attrattiva per l'intera collettività. All'interno di questa vasta area, circondata da alberi e zone umide, abitata da numerosissime specie animali e vegetali, viene realizzato uno spazio più intimo e privato, restituendo a ciascun utilizzatore un'esperienza più immersiva. Si tratta di una sorta di belvedere, un punto da cui ammirare la natura circostante e riscoprirne la sua bellezza e biodiversità. La sua configurazione prende le mosse dal luogo stesso, richiamando le foglie della foresta pluviale, sia nelle forme che nei colori utilizzati. All'esterno si materializza un elemento composto da pannelli verticali, frammentati e disposti secondo un andamento ondulato e sinuoso che invita i visitatori ad esplorare i due livelli di cui si costituisce. Un'ampia scalinata conduce al livello superiore, diventando occasione per fornire un punto di sosta e meditazione, e terminando con una bellissima vista sul parco. Il livello inferiore, invece, accoglie un sistema d'acqua nebulizzata che rimanda alle zone umide del parco. Oltre ad ammirare le piante e gli animali presenti, i cittadini



Benchakitti Rain Forest Observatory, sport e natura. ©HAS design and research. Foto: Rungkit Charoenwat



- Units A300 Units B400
- Units A400 Units B500
- Units A500 Units B600
- Units A600 Units B300

Benchakitti Rain Forest Observatory, prospetto est. ©HAS design and research

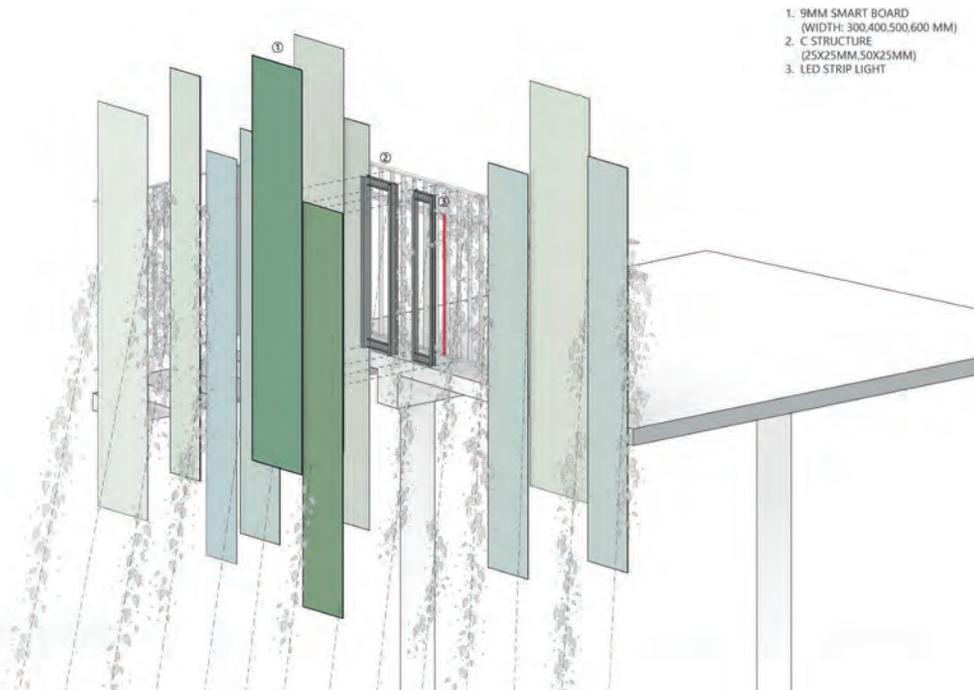
possono svolgere numerose attività come lo yoga e la meditazione, oppure partecipare ad iniziative pensate per le famiglie. Di giorno, questa piattaforma sovrappiuvata si mimetizza con il circostante grazie a quasi cento pannelli dipinti con quattro colori diversi di vernice sostenibile, secondo le tonalità del verde, fornendo ombreggiamento nelle giornate più calde. Di notte invece, le strisce luminose nascoste dietro i pannelli riescono a svelare un ambiente racchiuso e intimo nel cuore della foresta. Proprio in questo ambiente il tema della

privacy viene affrontato sotto differenti aspetti. In primo luogo, i materiali e le forme che compongono il sistema di separazione tra interno ed esterno riescono a proteggere visivamente i visitatori, permettendo una maggiore discrezione nell'osservazione delle specie circostanti. Inoltre, grazie alla struttura rialzata, si crea un ambiente sottostante protetto e riservato, dove poter svolgere delle attività sportive al riparo.

La stessa attenzione per le forme e per i materiali è stata prestata nei progetti seguenti di cui è interessante un breve ri-

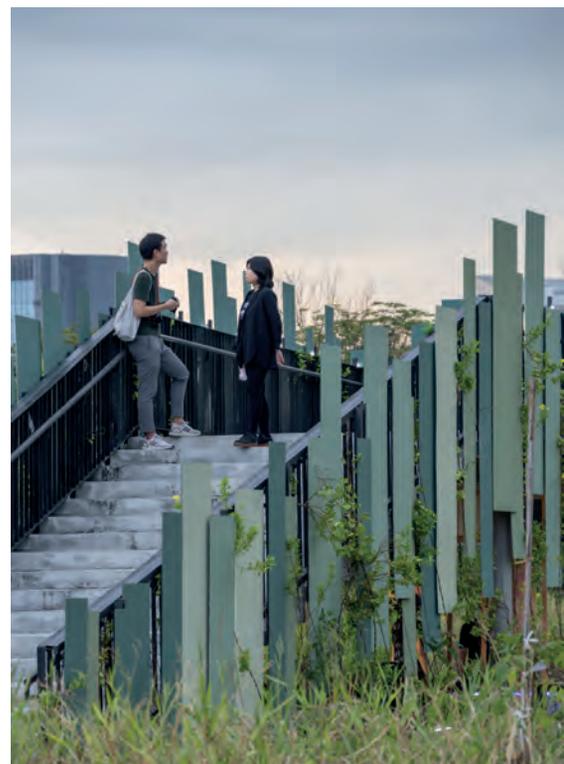


Benchakitti Rain Forest Observatory, natura e architettura a contatto. ©HAS design and research. Foto: Rungkit Charoenwat



1. 9MM SMART BOARD (WIDTH: 300,400,500,600 MM)
2. C STRUCTURE (25X25MM,50X25MM)
3. LED STRIP LIGHT

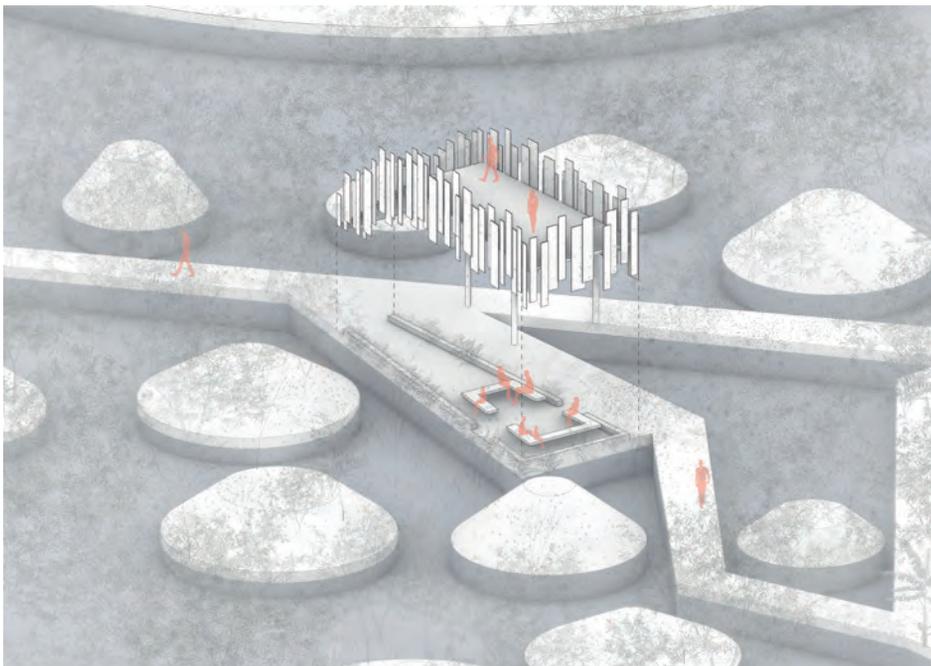
Benchakitti Rain Forest Observatory, esploso assometrico del sistema di facciata. ©HAS design and research



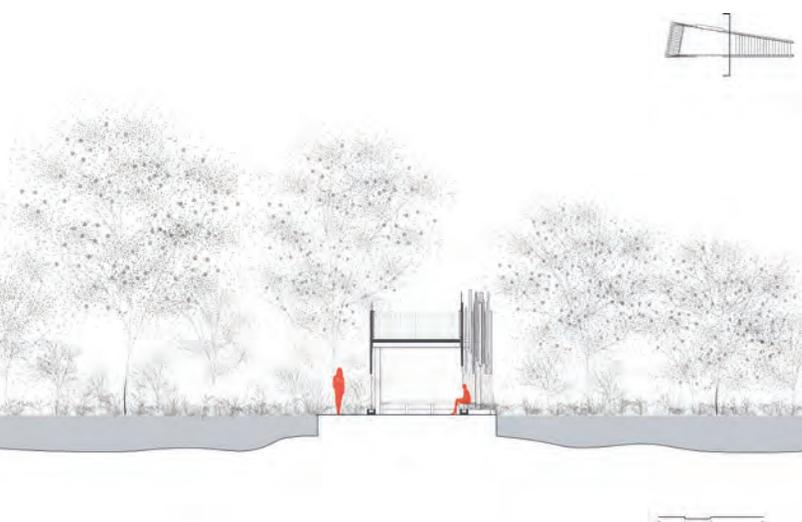
Benchakitti Rain Forest Observatory, un punto di interazione. ©HAS design and research. Foto: Rungkit Charoenwat



Benchakitti Rain Forest Observatory, veduta dall'interno. ©HAS design and research.
Foto: Rungkit Charoenwat



Benchakitti Rain Forest Observatory, esploso assometrico. ©HAS design and research



Benchakitti Rain Forest Observatory, sezione trasversale.
©HAS design and research



Benchakitti Rain Forest Observatory, vista notturna.
©HAS design and research. Foto: Rungkit Charoenwat

mando. In Walk Over the Quarry, i progettisti Henkai Architekti e Zahrada-Park-Krajina disegnano dei sentieri pedonali sul sito di una vecchia cava, dove sono disseminati piccoli dispositivi panoramici in cui potersi rifugiare per una sosta o per godere degli elementi naturali limitrofi. Questi completano il sito naturale e ritagliano, al suo interno, spazi protetti per nuove funzioni. Un ulteriore esempio a riguardo è quello del Tanner Springs Park dello studio Dreiseitl, dove una barriera racchiude il parco e lo separa dalla città, usando come ispirazione il colore predominante delle piante da stagno presenti e la cui disposizione frammentata dei giunchi ne definisce l'andamento. L'intimità viene dunque ottenuta tramite una sinuosa cortina composta da tubolari in acciaio corten, accordandosi perfettamente con il luogo.

In conclusione, la privacy ricercata nella natura e negli spazi verdi riesce ad ampliare le funzioni già esistenti e intrinseche di questi luoghi, fornendo un beneficio per la collettività e per il singolo individuo. All'interno di questa tematica risulta fondamentale il concetto di integrazione e attenzione al paesaggio, soprattutto se vengono installati nuovi dispositivi architettonici. Infatti, l'idea di riparo e protezione risulta spesso in linea con le forme, le texture e i colori della natura, privilegiando elementi leggeri, frammentati ed estremamente permeabili.